



USCIRE DALLA CRISI

Ciclo di incontri Aries CCIAA Trieste - Informest

Focus ROMANIA

Trieste, 30 giugno 2009

Walter Goruppi

INFORMEST - Via Cadorna 36, 34170 GORIZIA - IT

<http://www.informest.it> - Tel. +39-0481-597411 - Fax +39-0481-537204

La post-adesione romena

Vecchie e nuove criticità del sistema paese

	BULGARIA	CROAZIA	MOLDAVIA	POLONIA	REP. CECA	ROMANIA	SLOVACCHIA	SLOVENIA	SERBIA	UCRAINA	UNGHERIA	PECO-5
GP	4,00	3,33	3,00	3,33	4,00	3,67	4,00	3,00	2,67	3,00	4,00	3,67
PP	4,00	4,33	4,00	4,33	4,33	3,67	4,33	4,33	3,67	4,00	4,33	4,33
GRI	2,67	3,00	2,00	3,67	3,33	2,67	3,67	3,00	2,33	2,00	3,67	3,47
LP	4,33	4,00	4,00	4,33	4,33	4,33	4,33	4,00	4,00	4,00	4,33	4,26
CC	4,33	4,33	4,33	4,33	4,33	4,33	4,33	4,33	3,67	4,33	4,33	4,33
PC	3,00	2,67	2,33	3,33	3,00	2,67	3,33	2,67	2,00	2,33	3,33	3,13
BI	3,67	4,00	3,00	3,67	4,00	3,33	3,67	3,33	3,00	3,00	4,00	3,73
NB	3,00	3,00	2,00	3,67	3,67	3,00	3,00	3,00	2,00	2,67	4,00	3,47
I	3,00	3,00	2,33	3,33	3,33	3,33	3,00	3,00	2,33	2,33	3,67	3,27
Totale	3,56	3,52	3,00	3,78	3,81	3,44	3,74	3,41	2,85	3,07	3,96	3,74
G	2,44	1,89	0,93	2,59	2,82	2,05	2,71	3,21	1,74	1,16	2,90	3,75

Tabella – Comparazione livelli di progresso nei processi di riforma e capacità di governance

Legenda: [EBRD Transition Report 2008] **GP** = Privatizzazioni su larga scala; **PP** = Privatizzazioni su piccola scala; **GRI** = Gestione e Ristrutturazioni Aziendali; **LP** = liberalizzazione dei Prezzi; **CC** = Commercio Estero e Sistema Valutario; **PC** = Politica della Concorrenza; **BI** = Riforma Settore Bancario e Liberalizzazione Tassi di Interesse; **NB** = Mercati dei Titoli e istituzioni finanziarie non bancarie; **I** = Riforma Infrastrutture. [Nations in Transit 2008] **G** = Media di quattro indici riscalati per permettere la comparazione con gli indici precedenti: Governance Nazionale; Governance Locale; Quadro Legislativo ed Indipendenza della Magistratura; Corruzione. Per la Repubblica Ceca i valori sono Relativi al 2007 in quanto il paese non è presente nel Transition Report 2008

Fonte: elaborazione ASRI INFORMEST2009

La Romania e la crisi

I prodromi

Il settore finanziario (1)

- il settore bancario è sufficientemente solido
- i non performing loans sono il 10-12% (fine 2008)
- ha beneficiato degli interventi di iniezione di liquidità negli anni precedenti (5% PIL/anno) da parte delle sussidiarie di banche estere a finanziamento dei consumi (soprattutto) e degli investimenti
- il sistema resta esposto alle difficoltà finanziarie e alla volatilità dei cambi
- il ruolo delle banche internazionali è importante (prevalentemente dall'euro-area)
 - crediti: quota estera 89,2% (di cui quota ITA 1,9%)
 - assets: 88,0% (id. 1,7%)
 - depositi: 85,2% (id. 1,3%)
- ma rilevante presenza italiana attraverso le controllate, che fa sì che la reale quota italiana sia del 13-15%
- le privatizzazioni settoriali non sono ancora state completate (CEC)

La Romania e la crisi

I prodromi

Il settore finanziario (2)

- data l'elevata dipendenza da fonti di finanziamento esterno, → la diminuzione di liquidità (linee di credito esterne) conseguente alla crisi internazionale ha determinato una stretta creditizia interna ai consumi

2007: +60,4%

2008: +33,7%

stima 2009: +16,4%

- politica monetaria della BNR focalizzata sull'*inflation-targeting*; dal 2007 sulla divisa
- da ottobre '08, interventi conservativi della BNR sui tassi e livelli di riserve delle banche
- divisa (leu) è in fase di deprezzamento (sopravalutazione eccessiva [15% per FMI] negli anni precedenti dovuta alla fase di espansione economica ed al flusso di IDE)

fine 2008/luglio 2007: -13%

2004-2007: +50% grazie a IDE

mar.'09: 4,27: 1€ (fine '08 3,81; fine '07 3,33)

- **rilevante:** la stabilità è molto legata alla fiducia nel tasso di cambio (55% dei crediti sono in valuta estera / € e FCH)
- effettuato a maggio uno stress test del settore (su 2 scenari) che ha confermato la sufficiente capitalizzazione delle banche
- disponibilità principali 9 banche estere (tra cui Unicredit) a ricapitalizzare le filiali (maggio)
- rapporto debito estero short term/riserve valutarie: 83%

La Romania e la crisi

I prodromi

Il settore reale (1)

Tratti principali

Si tratta di un'economia aperta, caratterizzata da una crescita sostenuta (+6% media annua nell'ultimo triennio)

- **considerevoli investimenti esteri/pubblici**
 - a favore del sistema produttivo → settori *export-oriented*
- **domanda esterna del mercato UE (ca. 70% è intra-UE)**
- **domanda interna determinata da:**
 - aumento della produzione/occupazione → crescita salari
 - espansione dei consumi privati
 - spese pubbliche a sostegno del welfare
 - incrementi salariali non giustificati dal trend della produttività
 - rimesse
 - espansione del credito ai privati (+50% annuo nel biennio 2007-2008)

La Romania e la crisi

I prodromi

Il settore reale (2)

■ Problema del mercato del lavoro

- forte condizionamento da regolamenti rigidi (elevati contributi e tasse, rigide condizioni di assunzione) e dalla burocrazia

Inoltre,

- resta elevata l'occupazione nell'economia informale → parte della ripresa della disoccupazione nei primi mesi '09 è conseguenza dell'emersione dell'irregolare
- È stato penalizzato dagli ampi flussi di emigrazione verso i mercati UE (2 m di romeni emigrati)
- Ciò ha determinato una carenza di manodopera → ricerca in altri mercati confinari (p.es. Moldova)

La Romania e la crisi

I prodromi

Il settore reale (3)

Conseguenze

- Espansione del deficit commerciale determinato da una dinamica dell'import più accentuata
- → Peggioramento della bilancia delle partite correnti, condizionata da
 - un accresciuto volume di utili reimpatriati
 - una dipendenza dalle rimesse degli emigranti
- Parziale finanziamento della b.c.c. degli IDE
- Espansione dell'indebitamento estero causato dai privati
- Peggioramento del bilancio della spesa pubblica
 - Costo del welfare
 - Riforme incomplete (sistema pensionistico)
 - Espansione della spesa per il periodo elettorale
- Peggioramento del rapporto deficit/PIL

La Romania e la crisi

I prodromi

Altri fattori influenti

- rilassamento nell'attuazione delle politiche riformistiche nella fase post-adesione
- appuntamento elettorale di fine novembre 2008 (parlamento)
- possibili tensioni sociali
- burocrazia
- estensione della corruzione
 - Interessa anche le alte sfere della politica
(vedi preoccupazione UE e suo monitoraggio semestrale del paese)

Il quadro macroeconomico della Romania

	2006	2007	2008	Prev. 2009	Prev. 2010
PIL (Var. %)	7,9	6,2	7,1	-2,9/-2,8	0,0/1,8
PIL PPP (\$)	5.697	7.879	8.868	7.010	6.633
Formazione capitale fisso (Var. %)	19,3	28,9	19,3	(-14,5)	1,6
Produzione industriale (Var. %)	8,2	10,3	2,7	-9,0	2,0
Disoccupazione (%)	5,2	4,1	4,4	7,6/8,1	6,8/7,8
Salario medio lordo mensile (\$)	340	388	404	435	468
Inflazione media (Var. %)	4,9	6,6	6,3	3,5/5,4	3,2/4,2
Import (Var. %)	39,3	39,3	4,9	-28,4	-7,7
Export (Var. %)	29,7	26,4	9,3	-17,4	0,5
Saldo partite correnti/PIL	-10,4	-13,6	-12,6	-9,3/-6,7	-8,7/-4,3
IDE (Md \$)	11,4	9,4	13,4	5,0/5,3	7/7,3
Deficit di bilancio/PIL	-1,5	-2,4	-4,6	-5,1/-4,6	-4,1/-3,1
Debito pubblico/PIL	44,9	45,0	48,9	60,2	62,3
Debito estero/PIL	33,8	42,5	38,0	38,1	36,2

Fonti: EIU-Economist; BMI; IMF Staff Country Report

La Romania e la crisi (1)

- effetti della crisi finanziaria internazionale e contagio del settore reale
- pressioni esogene provenienti principalmente dal mercato UE
- repentina inversione di tendenza a partire dagli ultimi mesi 2008: **crisi della domanda**
 - calo della domanda del mercato UE
 - riduzione delle esportazioni
 - contrazione della produzione industriale
 - aumento delle scorte invendute
 - incide sul mercato del lavoro → perdita impiego
 - rallentamento degli investimenti
 - restringimento delle condizioni finanziarie che comportano
 - congelamento della politica creditizia
 - rallentamento crescita salariale
 - contrazione dei consumi privati (molti servizi calcolati in euro-equivalente)
 - difficoltà dei romeni a rispettare gli impegni con le banche
 - contrazione import (-25% 1° tr.)
- effetto positivo (ma non è strutturale): dimezzato passivo commerciale, alleggerita b.c.c.

La Romania e la crisi (2)

Nel 1° trim. '09

- Netto calo del PIL: -2,6% (1° tr. '09/4° tr. '08)
-6,4% (1° tr. '09/1° tr. '08)
- dinamica produzione industriale: -13,0%
 - Beni intermedi -18,7%
 - Beni di consumo durevoli -18,3%
 - Beni capitale -14,4%
 - Beni di consumo -8,9%
 - Energia -5%
- il calo delle vendite retail (-5,2%) è accentuato specie nei comparti legati alle opportunità di credito (congelate), p. es. acquisto di autovetture e assistenza tecnica -37,4%, mentre per i beni di consumo il trend oscilla
- IDE -13,9% (1,4 Md €) ma pari al doppio della b.p.c. (2008 era il 48%)
- bad loans +35% (2,4 Md €)
- +55,7% di fallimenti di imprese (4.948) contro un -34,4% di nuove società
- disoccupazione in ascesa: 514 K (352 K a set, 404 K a dic), 5,6%
- migliora il debito estero a fine marzo 71,6 Md € (-1,4 Md) a seguito di una diminuzione del debito a breve t.
- il servizio del debito è di 11,2 Md €
- aumenta di 0,7 Md € il debito a lungo t. (prestiti al settore privato) e raggiunge i 51,1 Md €
- cala di 1,7 Md € quello a breve t. a 20,5 Md €
- diminuzione delle riserve ufficiali della BNR, da 26,2 Md € di fine '08 a 25,1 Md

Il quadro macroeconomico della Romania. Dinamiche trimestrali 2008 e 2009

	1° trim. 08	2° trim. 08	3° trim. 08	4° trim. 08	1° trim. 09
PIL (var. %)	8,2	9,3	9,2	2,9	-6,4
Produzione ind. (var. %)	6,4	6,7	4,7	-6,6	-13,0
Investimenti (var. %)	34,3	30,2	23,2	2,3	-0,3
Retail (var. %)	27,3	30,5	23,0	6,6	-5,2
Servizi alla popolazione (var. %)	8,2	14,3	4,3	-14,1	-5,4
Disoccupazione (%)	4,1	3,7	3,9	4,4	5,6
Export (M €)	8.143	8.884	8.869	7.732	6.561
Saldo bilancia commerciale (M €)	-4.078	-4.948	-5.032	-4.314	-1.337
Saldo partite correnti (M €)	-3.955	-4.929	-4.278	-3.735	-709
IDE (M €)	1.789	3.201	2.044	2.238	1.478

Fonte: Banca nazionale romena; variazioni sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Crisis Watch Romania 2009

Schema Sintetico delle Misure Adottate

MISURE	DESCRIZIONE	AMMONTARE IMPEGNI FINANZIARI PREVISTI
LINEE DI CREDITO INTERNAZIONALI	FMI, Banca mondiale, BERS, UE	20 Md €
IN FAVORE DEL SETTORE FINANZIARIO	Ricapitalizzazione di CEC ed EximBank a Sostegno di un migliore accesso ai finanziamenti	235 M €
A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE	Introduzione di una pensione minima Estensione dei sussidi alla disoccupazione Esenzione parziale del costo di beni essenziali per le categorie non protette Riduzione aliquote IVA su determinati consumi	218 M € (a & b)
IN FAVORE DELLE IMPRESE	Saldo indebitamento pubblico vs. settore produttivo (2,1 Md €) Sospensione dei pagamenti delle imposte sugli utili reinvestiti Riduzione del cuneo fiscale Fondo di controgaranzia dei crediti Fondi per la promozione dell'export Incentivi al settore automobilistico	2,4 Md € (a & b)
CONTENIMENTO/TAGLI DELLA SPESA PUBBLICA, PIANI INVESTIMENTO	Congelamento e tagli a salari funzionari pubblici Investimenti pubblici per l'ammodernamento delle infrastrutture autostradali e del sistema energetico	10,2 Md €
SU FONDI STRUTTURALI E POLITICHE DI COESIONE	Implementazione della capacità di assorbimento Aumento del co-finanziamento	

Fonte: Area di Ricerca ISDEE di Informest

Le misure anti-crisi (1)

- contenute sin dal Programma di governo 2009-2012
 - *bilancio preventivo di spesa per il 2009 (approvato il 18 febbraio)* ← forte ruolo budgetario
 - *assenso da parte delle forze sindacali*
- pacchetto di misure supplementari (adottato il 18 marzo)
- supporto multilaterale internazionale alla politica anti-crisi (25 marzo)
- **ulteriore pacchetto di misure ???**
- Misure inserite nell'aggiornamento del *Programma di convergenza 2008-2011* (fine maggio)

Caratt.: mix componenti economica e sociale (con attenzione per quest'ultima)

Obiettivi:

- a favore del settore finanziario
- in sostegno delle famiglie (soprattutto delle fasce più deboli)
- in favore delle imprese
- interventi sulla spesa pubblica
- rilancio degli investimenti

Le misure anti-crisi (2)

Pacchetto di febbraio '09 (in rosso le misure di interesse per le PMI)

- sostanziale impegno, per complessivi 40,9 miliardi lei (circa 10,2 Md €, pari al 7% del PIL e al 20% delle spese pubbliche previste per il 2009) per ravvivare gli investimenti pubblici (riguardanti principalmente la realizzazione delle rete autostradale nazionale e il sistema energetico, ma anche la sanità, l'istruzione e l'ammodernamento dei sistemi di riscaldamento per le abitazioni)
- sospensione, a partire dal secondo trimestre '09, dei pagamenti delle imposte sui profitti reinvestiti, del costo di 0,7 miliardi lei
- possibilità di utilizzo in compensazione dell'eccedenza del credito IVA
- saldo di debiti per 7,7 miliardi lei contratti dal precedente governo (compr. i pagamenti ritardati e i sussidi a imprese)
- aumento del capitale societario delle banche pubbliche CEC (la Cassa di risparmio romana) ed Eximbank di 0,9 rispettivamente 0,17 miliardi lei, per sostenere le piccole e medie imprese e le società operanti nelle esportazioni
- istituzione di un fondo di contro-garanzia dei crediti per le PMI
- incentivi al settore automobilistico (*programma Rabla*) - 3.000/3.800 lei/vettura, per 60.000 automezzi (40 K nel 2008) (compresa una riduzione del bollo-auto del 30%)
- introduzione di una pensione minima di 300 lei (circa 70 euro), elevata a 350 lei da novembre '09 (operazione del costo di 0,75 miliardi lei)
- congelamento dei salari dei funzionari pubblici nel 2009; success. crescita agganciata a produttività
- sospensione della tassazione contributiva per la disoccupazione tecnica, per un massimo di tre mesi, del costo di 0,10 miliardi lei
- sussidi alla disoccupazione estesi di ulteriori tre mesi, del costo di 0,18 miliardi lei
- sussidi pari al 50% del costo della formazione professionale per disoccupati

Le misure anti-crisi (3)

Pacchetto di marzo '09 (in rosso le misure di interesse per le PMI)

* Collegato alla firma dell'accordo con FMI, UE, BM e BERS

- revisione delle aliquote dei contributi previdenziali (datore l.: 5,5%; dipendente: 5,2%)
- revisione delle aliquote dei contributi pensionistici (28%, di cui datore l.: 9,5%; dipendente: 18,5%)
- revisione delle aliquote dei contributi al fondo disoccupati (datore l.: 0,5%; dipendente: 0,5%)
- esenzione parziale (90%) dei costi di farmaci per le categorie non protette
- costituzione di comitati settoriali per agevolare il dialogo sociale datore/dipendente su aspetti legati alla formazione e gli standard occupazionali
- riduzione dell'aliquota standard IVA (19%) al 9% (accesso ai musei e a siti storici, testi scolastici, prodotti ortopedici, farmaci, servizi alberghieri) e al 5% (acquisto di determinati beni immobili ad "uso sociale" – case di riposo, centri di accoglienza e riabilitazione, ecc., ed appartamenti ed edifici di non oltre 120 mq e/o un valore max di 380 K lei destinati all'uso abitativo – le imprese sono escluse)

- **Decisione di lasciare invariato il quadro di tassazione** (imposta 16% flat; IVA 19%)

Le misure anti-crisi (4)

Gli investimenti pubblici

- Uno dei principali strumenti a supporto del sistema economico nazionale, a garanzia sociale/salvaguardia del lavoro e creazione di nuovi posti
 - Previsto per il 2009 un impegno pari al 20% del bilancio statale, per complessivi 10,2 Md €
 - Si tratta del principale sforzo settoriale degli ultimi 20 anni
 - Non solo infrastrutture di trasporto, ma anche sanità, urbanizzazione, istruzione, agricoltura, efficienza energetica (riabilitazione termica delle abitazioni)
 - Autostrade:
 - *Transilvania* (Cimpia Turzii-Gilau)
 - Bucaresti-Ploiesti
 - Cernavoda-Constanta
 - ring di Constanta
 - Arad-Timisoara
 - ampliamento ring di Bucarest e Ploiesti
 - Riabilitazione linea ferroviaria Bucarest-Constanta
 - Riabilitazione termica per 22 K abitazioni nel 2009 (più altre 28 K nel 2010): costruzioni di 19 K appartamenti (di cui 6 K nel 2009)
 - Riabilitazione, ammodernamento ed asfaltatura strade locali (budget '09 x 5,6)
 - Urbanizzazione e canalizzazione (budget '09 x 5)
- (Nuove centrali nucleare (Transilvania) ed idroelettrica (Danubio))

Supporto multilaterale internazionale alla politica anti-crisi (1)

- Concesso il 25 marzo 2009
- Carattere preventivo dell'accordo (ciò permette alla Romania di non dover mettere mano al quadro impositivo)
- Ammontare: 19,95 Md €
 - di cui
 - FMI 12,95 Md € (lettera di intenti siglata il 24 aprile)
 - UE (sino a) 5 Md € (1,5 Md già a luglio, 1 Md a fine anno)
 - Banca mondiale 1 Md €
 - BERS 1 Md €
 - ➔ Più la possibilità di contrarre ulteriori crediti bilaterali
(*senza considerare le linee di credito BEI e BERS già concesse ma non utilizzate*)
- linea di credito FMI destinata alla copertura delle riserve della BNR (i 2/3) e a favorire il rilancio del credito (1/3) attraverso il ministero delle Finanze
- linee di credito UE e Banca mondiale destinate a rifinanziare il deficit dello stato

ENTRO L'ESTATE 2009 AVRÀ LUOGO UN MONITORAGGIO SULLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Supporto multilaterale internazionale alla politica anti-crisi (2)

L'assistenza finanziaria è condizionata a:

- l'implementazione di un programma di stabilizzazione finanziaria che permetta al paese di affrontare le pressioni sulla liquidità
- un miglioramento del quadro competitivo nel breve termine
- una riduzione degli attuali sbilanci esterni
- un'adeguata ricapitalizzazione e un rafforzamento della vigilanza del sistema bancario
- un miglioramento del sistema di garanzia dei depositi
- l'implementazione e il rafforzamento delle istituzioni anti-corruzione
- consolidamento del deficit dello stato entro il 5,1% nel 2009 e il 3% nel 2010
- adozione di normative relative a
 - salari dei dipendenti pubblici ✓
 - responsabilità fiscale
 - riforma del sistema pensionistico (sistema delle pensioni pubbliche ✓)
- monitoraggio del rapporto crescita salari/produttività delle imprese pubbliche

Mix di provvedimenti di stabilità macroeconomica e di riforme strutturali

Crisis Watch Romania 2009

previsione di ulteriori misure a breve termine

- semplificazione del quadro fiscale ✓
- nuovi incentivi agli investimenti
- incremento di risorse da destinare al pre-finanziamento di progetti
- un più rapido accesso ed utilizzo dei finanziamenti internazionali
- *e-government*/razionalizzazione e semplificazione dei servizi pubblici della PA ✓
- riforma del sistema pubblico e decentramento della PA ✓
- messa in funzione di ulteriori fondi di garanzia per il credito alle PMI ✓
- messa a punto di specifiche misure di supporto ad alcuni settori-chiave per l'economia romena, quali l'agro-alimentare, il turismo e le costruzioni, da adottare a medio-lungo termine, che dovrebbero rientrare in un più ampio piano di sviluppo strategico settoriale (avviata la prefattibilità settoriale a livello ministeriale)
- un migliore utilizzo dei Fondi strutturali attraverso l'istituzione di una task-force interministeriale alle dirette dipendenze del primo ministro ✓

Non si tratta di un pacchetto ma di singoli provvedimenti, alcuni già adottati (✓)

Le misure anti-crisi

Altre misure introdotte:

- quadro giuridico per ricorrere al Piano europeo di aiuto alimentare, destinato alle categorie non protette (disoccupati, pensionati con minima, pensionati con meno di 400 lei, portatori di handicap)
- aumento del sostegno al credito agli agricoltori
- estensione degli aiuti di stato (schema de minimis)
- programma *Prima casa* a favore delle famiglie (garanzia sino a 60 K euro)
- aumento del 15% del reddito minimo (da luglio)
- innalzamento del plafond minimo (da 100 a 700 lei) per l'esenzione dei costi di farmaci per i pensionati
- eliminazione dei limiti agli incentivi per il settore automobilistico (sinora una sola vettura)
- ulteriore riduzione del prezzo del gas naturale (del 5% da luglio, dopo il -3% di maggio)
- progetto di legge del governo per l'innalzamento a 50 mila euro della garanzia sui depositi bancari delle persone giuridiche (ora 20 K)
- Ipotesi di garanzia del cofinanziamento dello stato per tutti i programmi operativi

Previsioni nel breve termine 2009-2010

- recessione nel corso del 2009
- possibilità di ripresa nel 2010 ma solo a seguito del recupero del mercato UE
- ritmi rallentati
- recovery degli IDE
- ruolo dell'export quale principale elemento di stimolo della crescita
- ruolo positivo delle costruzioni (grazie a finanziamenti pubblici)
- la domanda di consumi privati resterà negativa almeno per tutto il 2009
- alleggerimento della bilancia delle partite correnti
- leu resta debole/volatile
- rischio destabilizzazione sociale a seguito dell'aumentata disoccupazione e del peggioramento degli standard di vita
- ***E' un anno elettorale*** (voto per il rinnovo della carica del presidente della repubblica, a novembre)

Scenario: crisi od opportunità ?

Elementi di debolezza

- slittamento delle privatizzazioni
- è un'economia aperta fortemente dipendente dalle dinamiche dei mercati esteri
- settori produttivi saturi (meccanica, siderurgia) → rilevante concorrenza regionale
- flusso ridotto di IDE rallenta la ripresa
- ampio passivo delle p.c.; elevato debito estero
- provvedimenti anti-crisi amplieranno il deficit dello stato
- forte pressione competitiva da parte di altri paesi PECO che hanno beneficiato delle svalutazioni delle loro valute
- rigidità del mercato del lavoro
- carenza di manodopera
- disoccupazione aumentata
- salari elevati slegati dalla produttività
- amministrazione burocratizzata
- corruzione

Scenario: crisi od opportunità ?

Fattori di opportunità (1)

- il calo della domanda interna e dei ritmi produttivi avrà un effetto positivo sulla bilancia dell'interscambio e delle partite correnti
- prospettive positive nel medio-lungo periodo (dal 2010), legate alle dinamiche dell'euro-zona
- iter in atto di ulteriore convergenza verso quest'area
- progressiva integrazione con il mercato UE
- utilizzo Fondi strutturali UE
- IDE agevolati
- sviluppo ed ammodernamento infrastrutturale (trasporti, energia)
 - Anche nell'ambito dei piani comunitari (TEN-T; TEN-E)
- prudenza della politica monetaria della BNR
- Non sono previsti interventi sul sistema fiscale a supporto del bilancio
- tessuto economico dinamico
- forza lavoro qualificata
- elevato tasso di scolarizzazione
- tradizionale collaborazione con imprese italiane
- dialettica/concertazione tra parti sociali (associazioni imprenditori/sindacati/stato)

Scenario: crisi od opportunità ?

Fattori di opportunità (2)

- applicazione dell'innovazione al sistema produttivo/ricerca di comparti *di nicchia*
 - agricoltura
 - agro-alimentare
 - turismo
 - costruzioni/edilizia civile
- sviluppo di altri settori
 - energie rinnovabili
 - TLC
 - trasporti, logistica
 - ITC, servizi innovativi
- **agevolazione degli investimenti esteri per:**
 - Aree disagiate
 - Creazione nuovi posti di impiego e formazione
 - Protezione dell'ambiente
 - Efficienza energetica ed uso fonti rinnovabili
 - Sviluppo ricerca, sviluppo e innovazione
- processo di convergenza area UE
- interazione con mercati balcanici
- utilizzo dei Fondi del programma “Convergenza” (FS)

Romania - Programmi regionali di sviluppo 2007-2013

Convergenza (FS)

Programmi operativi	Contributo UE	Contributo nazionale	Totale
Assistenza tecnica	0,2	0,04	0,2
Ambiente	4,5	0,1	5,6
Trasporti	4,6	1,1	5,7
Regionale	3,7	0,7	4,4
Aumento della competitività economica	2,6	0,5	3,0
TOTALE Md €	15,5	3,4	18,9

Fonte: dati DG Regional Policy-INFOREGIO elaborati da ISDEE-INFORMEST

Opportunità per l'imprenditore italiano

Quadro fiscale romeno

Società	16% sull'utile
	10% sul dividendo lordo
	0% per i dividendi reinvestiti
Persone fisiche	Redditi 16%
	Dividendi 16%
	dividendi reinvestiti 0%
	Interessi bancari 16%
	Capital gains 16%
	Redditi da trasferimento della proprietà immobiliare 16%
	IVA 19%
Persone fisiche fiscalmente non residenti	Ritenuta fiscale: 16/20%

Elab. ISDEE - INFORMEST

Opportunità per l'imprenditore italiano

Peso di IDE & interscambio

Investimenti esteri

1991-2008: 21,7 Md €

di cui Italia 935 M € (4,3%) – 6a

Società a partecipazione estera

Fine 2008: 160 K

di cui Italia 29,6 K (16,9%) - 1a

Commercio estero romeno

Importazioni

56,1 Md €

di cui Italia 6,38 Md € (11,4%) – 2a

Esportazioni

33,6 Md €

di cui Italia 5,18 Md € (15,4%) – 2a

Opportunità per l'imprenditore italiano

Interscambio commerciale Italia-Romania (ISTAT)

IMPORTAZIONI .000 Euro		2007	2008
0	Prodotti alimentari ed animali vivi	97.753	108.279
1	Bevande e tabacchi	76.132	189.154
2	Materie prime non commestibili, esclusi i carburanti	115.000	108.362
3	Combustibili minerali, lubrificanti e prodotti connessi	2.053	10.309
4	Oli, grassi e cere di origine animale o vegetale	120	187
5	Prodotti chimici e prodotti connessi, n.c.a.	115.341	141.666
6	Prodotti finiti classificati principalmente secondo la materia prima	915.456	947.121
7	Macchinari e materiale da trasporto	799.448	930.164
8	Prodotti finiti diversi	1.803.904	1.707.593
9	Articoli e transazioni non classificati altrove nella CTCl	125.623	133.638
TOTALE		4.051.839	4.276.474
ESPORTAZIONI .000 Euro		2007	2008
0	Prodotti alimentari ed animali vivi	131.719	207.297
1	Bevande e tabacchi	19.855	20.768
2	Materie prime non commestibili, esclusi i carburanti	120.907	134.866
3	Combustibili minerali, lubrificanti e prodotti connessi	69.402	80.540
4	Oli, grassi e cere di origine animale o vegetale	10.268	15.749
5	Prodotti chimici e prodotti connessi, n.c.a.	315.260	353.106
6	Prodotti finiti classificati principalmente secondo la materia prima	1.901.781	1.881.129
7	Macchinari e materiale da trasporto	1.780.879	1.972.004
8	Prodotti finiti diversi	964.305	1.008.336
9	Articoli e transazioni non classificati altrove nella CTCl	132.350	145.971
TOTALE		5.446.727	5.819.766

Romania: quadro e prospettive

Grazie

ASRI – Area studi e ricerche ISDEE
Corso Italia, 27
34122 Trieste
Tel. 040 639130
isdee@informest.it
www.est-ovest.eu

INFORMEST
Via Cadorna, 36
34170 Gorizia
Tel. 0481 597411
informest@informest.it
www.informest.it